

AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

AL SINDACO

LORO SEDI

INTERROGAZIONE a risposta scritta DEL CONSIGLIERE MAURIZIO VESCOVI – GRUPPO Partito DEMOCRATICO

Le dichiarazioni del Ministro Scajola in merito alla volontà del governo di lanciare nuovamente l'Italia nella sfida-nucleare, quale fonte "alternativa" di produzione di energia, suscitano diversi interrogativi.

Il recente allarme internazionale scattato in occasione dell'incidente verificatosi, seppur senza apparenti conseguenze, nella centrale slovena di Krsko, rilancia comunque il tema inquietante e spesso irresponsabilmente sottovalutato del rischio-contaminazione, conseguente alla apertura di centrali nucleari, anche di ultima generazione.

La disinvoltura con la quale da più parti, e con allarmante enfasi, viene sostenuta l'opzione nucleare quale "nuova" strada da percorrere per tentare di affrancare il paese dalla dipendenza da fonti non rinnovabili di produzione di energia, appare tuttavia in smaccato contrasto con uno dei più gravi problemi nazionali in campo sanitario e ambientale: la presenza sul suolo italiano di tonnellate di scorie radioattive, "eredità" delle centrali nucleari dismesse dopo il referendum del 1987.

Anche in Pianura Padana, area notoriamente ad alto rischio inondazioni, zona capillarmente interessata dalla presenza di falde acquifere e bacino idrografico di straordinaria importanza per le regioni attraversate, a pochissimi chilometri dalla nostra provincia, sono stoccate le scorie della centrale di Caorso, la cui prossimità con i centri abitati di Piacenza, Parma e Cremona rappresenta motivo di serio e costante allarme per la salute dell'ambiente e delle popolazioni di questi territori.

L'inattività dei precedenti governi rispetto alla concreta individuazione di soluzioni al problema delle scorie, che nonostante un decreto del 2003 continuano a rimanere stoccate in un zone fittamente popolate e al centro di un'area produttiva a forte vocazione agroalimentare, ha purtroppo contribuito ad allentare l'attenzione generale su questa delicatissima questione.

In questo quadro, si ritiene perciò essenziale ed improcrastinabile riaccendere il dibattito locale sul problema delle scorie radioattive di Caorso, sia per il timore di possibili eventi accidentali o di calamità naturali che dovessero colpire l'area, sia in considerazione del fatto che questi micidiali "rifiuti" rappresentano una massa enorme, calcolata in 1.880 mc di scorie radioattive e 1.032 elementi di combustibile irraggiato, pari a 187 tonnellate.

Per questa ragione, si insiste nel sollecitare il Sindaco e l'Assessore competente per delega ad impegnare la Giunta di governo cittadino, in sinergia con tutti gli enti e le istituzioni preposte in ambito provinciale, a porre l'adeguata attenzione alla questione dello stoccaggio e dello smaltimento delle scorie radioattive di Caorso. In particolare, si chiede all'Assessore di informare il Consiglio e i cittadini in merito alle azioni finora messe in atto dall'Amministrazione municipale, di concerto con i partner parimenti interessati, volte a conseguire elementi di informazione e conoscenza sullo stato di fatto della presenza delle scorie stesse nelle zone di stoccaggio. Si chiede, inoltre, di chiarire in aula consiliare quali azioni siano state intraprese per conseguire o, comunque, per accelerare le fasi di spostamento e/o smaltimento dei rifiuti radioattivi di Caorso. Pertanto, si

ribadisce con fermezza la necessità di porre questo tema fra le priorità dell'attività di governo locale, nella convinzione che la tutela dell'incolumità dell'ambiente e delle persone che vivono sul territorio rappresentino un dovere fondamentale, il cui assolvimento deve impegnare quotidianamente gli amministratori locali.

Consigliere Maurizio Vescovi
Gruppo Partito DEMOCRATICO